

Il *budget* della Società di gestione riguarda, infatti, anche i costi operativi per l'organizzazione dell'Evento, il cui valore è stimato in € 1.227 milioni, coperti dai ricavi previsti (sponsorizzazioni, affitti spazi espositivi, *licensing* e *merchandising* per le *royalty* generate dalla vendita di prodotti contraddistinti dal marchio, ricavi da ospitalità dei Paesi partecipanti e vendita biglietti visitatori), come da previsione normativa e statutaria ('*opere*' e '*attività di organizzazione e gestione*').

Una parte dei costi operativi, poi, ha effetti economici a lungo termine per cui, secondo i comuni principi contabili, sono capitalizzati e ammortizzati in base alla loro utilità economica. Il valore complessivo dei beni materiali e delle altre immobilizzazioni è stato stimato in € 177 milioni, al lordo degli ammortamenti.

Per quanto concerne le sole opere infrastrutturali, la Società, dunque, sulla base del DPCM 2010 ha la competenza sui lavori di costruzione del sito (piazze principali, padiglioni regionali, padiglioni nazionali, Centro di sviluppo sostenibile, anfiteatro, auditorium, anello di percorso visita, etc.), nonché sui lavori di fornitura di servizi, di abbellimento e decorazione, percorsi d'acqua, ristrutturazione della Cascina Triulzia, parcheggi a raso per oltre 63.000 mq, e ricollocazione impianto di smistamento postale di Roserio; nonché sulle opere urbanistiche concernenti le vie d'acqua e le vie di terra, quelle di sostenibilità energetica ed ambientale, e le strutture ricettive e tecnologiche.

In sintesi:

- il DPCM 22 ottobre 2008 (Allegati 1 e 2) ha previsto un onere per il finanziamento complessivo per le opere 'essenziali', pari ad € 3.227,7 milioni, posto interamente a carico della sola Società Expo S.p.A. che doveva attuarle, e così ripartito a seconda dei finanziamenti previsti: € 1.486,1 milioni, finanziati dallo Stato ex art. 14 D.L. 112/2008 (46%); € 850,9 milioni, cofinanziati da Comune, Provincia e Regione (26%); € 890,7 milioni, finanziati da parte privata (28%);

- il D.P.C.M. 7 aprile 2009 (art. 5) ha poi modificato tale impianto, prevedendo il trasferimento al Tavolo Istituzionale delle opere da 7. a, a 9.d dell'Allegato 1, in quanto opere per l'accessibilità del sito, pari ad € 1.159,8 milioni, e come tali poste a carico della Regione Lombardia e del Comune di Milano (che, peraltro, continuano

a partecipare al cofinanziamento delle opere di competenza della Società).

In virtù di tale ripartizione di competenze con gli altri soggetti attuatori, l'onere delle opere a carico della Società si è pertanto ridotto ad € 2.067,9 milioni, di cui € 832,7 milioni finanziati dallo Stato ex art. 14 D.L. 112/2008;

- il DPCM 1° marzo 2010, modificando ulteriormente il piano delle opere, ha previsto un nuovo onere economico totale pari ad € 3.267 Milioni; poiché, peraltro, le modifiche hanno riguardato gli importi delle sole opere di competenza dei soggetti attuatori Regione Lombardia e Comune di Milano¹⁷ (che aumentano, da € 1.159,8 milioni, ad € 1.199,1 milioni), l'onere economico totale per le opere di competenza della Società risulta sempre pari ad € 2.067,9.¹⁸

- il Dossier di registrazione ha previsto investimenti complessivi per opere di competenza della Società pari ad € 1.746 milioni, di cui € 833 milioni finanziati dallo Stato, € 653 milioni dai Soci locali, ed € 260 milioni di finanziamento privato.

I soggetti finanziatori dell'Evento, dunque, secondo i dati disponibili alla data di chiusura della presente relazione, e sulla base del Piano delle opere contenuto nell'Allegato 1 al D.P.C.M. 1° marzo 2010, sono rappresentati dalla parte pubblica e da un marginale apporto privato; in particolare, la partecipazione pubblica (Stato + Enti locali) al finanziamento delle opere infrastrutturali di competenza dei vari soggetti attuatori si attesta sul 72% (46% a carico del solo Stato, con i 1.486 milioni previsti dall'art. 14 della Legge n. 133/2008 cit.).

Il finanziamento privato si riferisce ad alcune opere, come gli spazi espositivi che saranno sfruttati commercialmente dopo l'Evento, opere tecnologiche ed infrastrutturali, investimenti specifici riguardanti impianti interrati del Sito (sottoservizi), alloggi, attrezzature per la produzione di energia elettrica, impianti di sicurezza e interventi di riqualificazione ambientale.

Va, peraltro, evidenziato che la variazione del piano delle opere e dei relativi finanziamenti contenuta nel *Dossier* con cui l'Evento è stato approvato e registrato,

¹⁷ Va, peraltro, evidenziato che, con detto D.P.C.M. 1° marzo 2010, è stato previsto un ulteriore intervento a carico dello Stato, pari ad € 66 milioni¹⁷ (per le opere di competenza dei soggetti attuatori diversi dalla Società); in particolare, in luogo dei lavori afferenti al nuovo collegamento di metropolitana passante per le intersezioni M1-M2, M3 ed M4, stimato in € 120,2 milioni. (voce 8 dell'Allegato 1 al D.P.C.M. /2008), sono stati previsti i lavori per la Nuova Linea Metropolitana Policlinico-Linate (M4), stimati in € 157 milioni (di cui 66 milioni finanziati, come si è detto, dallo Stato, e 91 milioni cofinanziati dagli EE.LL.).

¹⁸ (€ 1.552,1 milioni = €1.486,1 milioni + € 66 milioni).

come si è detto, a seguito della ridefinizione del *Masterplan*, ha comportato inevitabili variazioni anche nelle percentuali di finanziamento pubblico, dal momento che è variato il totale degli investimenti previsti in relazione alla modifica di alcune opere, non di competenza statale, mentre è rimasta immutata la parte di opere finanziate con i contributi dello Stato.

Si segnala, in proposito, l'urgenza di un riallineamento con l'Allegato 1 al D.P.C.M. 1° marzo 2010 - anche mediante le eventuali modifiche allo stesso che dovessero essere recepite nelle competenti sedi istituzionali - sia per la dovuta formalizzazione normativa che recepisca coerentemente il piano delle opere registrato dal BIE, sia per le implicazioni di carattere contabile connesse alla erogazione dei finanziamenti pubblici, e sull'esito delle quali si riferirà nel prossimo Referto¹⁹.

¹⁹ Per aggiornamento, si rappresenta inoltre che il Consiglio di amministrazione della Società, nella seduta del 4 novembre 2011, ha approvato una nuova proposta di revisione al Piano degli investimenti da presentare all'Assemblea dei Soci, per le necessarie intese anche con il socio di maggioranza relativa Ministero dell'Economia e delle Finanze, e con gli altri soggetti istituzionali coinvolti. Anche sugli esiti di tale revisione si riferirà nel prossimo Referto.

CAPITOLO II

La Società di gestione. Finalità, organi e struttura

Dopo aver descritto, nel Capitolo I, il quadro complessivo dei soggetti coinvolti nell'organizzazione dell'evento espositivo del 2015, ove si è fatto un primo cenno alle competenze della Società di gestione Expo 2015 S.p.A., così come diversamente modulate nel corso della evoluzione normativa del progetto, si tratterà ora in modo più specifico della Società, oggetto del presente referto, descrivendone finalità, composizione e organizzazione, nonché – nei seguenti capitoli – risorse umane e gestione finanziaria.

Come già accennato in precedenza, la Società è stata prevista dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 2008 (art. 14), ai sensi dell'art. 14 del Decreto-Legge 26 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2008, n. 133, al fine di realizzare le opere e le attività connesse allo svolgimento dell'Esposizione Universale "EXPO MILANO 2015", in attuazione dell'adempimento degli obblighi internazionali assunti dal Governo Italiano nei confronti del *Bureau International des Expositions* (BIE).

La Società è stata formalmente costituita il 1° dicembre 2008 e l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, che si riferisce ad un periodo di tredici mesi, rappresenta il primo esercizio di vita di detta società.

L'oggetto sociale, ai sensi dell'art. 3.1 dello Statuto, è quello di:

- realizzare, organizzare e gestire l'Esposizione Universale che si terrà dal 1° maggio al 31 ottobre 2015;
- quale soggetto aggiudicatore e stazione appaltante, realizzare le opere di preparazione e costruzione del sito nel quale sarà ospitato l'evento, comprese le opere riguardanti la ricettività, le opere di natura tecnologica, le altre opere connesse e/o opportune ai fini della realizzazione dell'evento;
- promuovere tutte le azioni e iniziative necessarie alla realizzazione delle predette opere; progettare le opere e stipulare i contratti relativi alla loro esecuzione; gestire le opere realizzate e gli altri beni e servizi strumentali alla manifestazione;
- gestire operativamente anche il programma di eventi attinenti al tema dell'Esposizione che si dovranno sviluppare durante e negli anni precedenti alla stessa, a fini di promozione della partecipazione dei Paesi e dell'afflusso dei visitatori.

Gli artt. 3.2, 4 e 7 prevedono che la Società – la cui durata è fissata fino al 31 dicembre 2020 con facoltà di proroga assegnata all’assemblea straordinaria - può svolgere attività di studio, di consulenza e assistenza tecnica e progettazione, compiere operazioni di natura commerciale, industriale, mobiliare, immobiliare, finanziaria, ed è assegnataria dei finanziamenti pubblici erogati dallo Stato e dagli altri enti partecipanti.

L’atto costitutivo e lo statuto della SOGE sono stati predisposti dal COSDE nel rispetto della normativa in materia di società per azioni.

Al termine dell’Evento, la società redigerà un rendiconto finanziario generale, che sarà sottoposto all’approvazione del Ministero dell’Economia e delle Finanze.

2.1 L’Assemblea degli azionisti

I Soci di Expo 2015 S.p.A. sono:

- 1) il Ministero dell’Economia e delle Finanze: quota di partecipazione pari al 40%;
- 2) il Comune di Milano: quota pari al 20%;
- 3) la Regione Lombardia: quota pari al 20%;
- 4) la Provincia di Milano: quota pari al 10%;
- 5) la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano: quota pari al 10%.

Il DPCM Expo prevede che anche altri Enti Locali territoriali ed enti pubblici possano diventare azionisti di Expo 2015, mentre il capitale sociale non è aperto all’azionariato privato.

L’Assemblea dei Soci nomina i membri del Consiglio di Amministrazione.

2.2 Il Consiglio di Amministrazione

Gli amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e cessano dalla carica alla data dell’Assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’ultimo esercizio.

Il CdA ha nominato tra i propri componenti il Presidente e su proposta di questi, ha nominato un Amministratore Delegato tra i membri del Consiglio.

Il precedente Amministratore Delagato ha rassegnato le dimissioni il 24 giugno 2010. L’attuale si è insediato il 1° agosto 2010.

Al Presidente del CdA spetta la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi.

L'Amministratore Delegato è titolare di poteri di governo strategico e di gestione; con delibera del Consiglio di Amministrazione del luglio 2010 sono state definite le deleghe (tra cui poteri in materia di procedure di affidamento di servizi di architettura e ingegneria di importo inferiore ad € 1.000.000 e di lavori di importo inferiore ad € 5.000.000).²⁰

Nel 2010 il Consiglio di Amministrazione si è riunito di media due-tre volte al mese e spesso anche con cadenza settimanale.

2.3 Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea dei Soci, è composto da tre membri effettivi e vigila sul rispetto delle norme di legge e dello Statuto sociale.

Nel corso del 2010 si è riunito con periodicità trimestrale per le verifiche ordinarie, ed ha partecipato regolarmente a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 2409 bis del codice civile, il controllo contabile è esercitato da una società di revisione.

2.4 Il sistema di controllo interno

2.4.1 Organismo di vigilanza e Modello 231

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ha disciplinato la "responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato", prevedendo che per alcuni reati - commessi o tentati nell'interesse o a vantaggio delle società di capitali - anche le società stesse, oltre che i singoli soggetti, possano essere chiamate a rispondere con sanzioni di tipo pecuniaro o interdittivo, a meno che non abbiano adottato modelli di organizzazione e controllo idonei a prevenire la commissione di tali reati, ed abbiano affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli, nonché curare il loro aggiornamento, ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo (art. 6, comma 1, lettera b).

In attuazione di tale normativa, pertanto, è stato istituito l'Organismo di Vigilanza, con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società in data 8 ottobre

²⁰ Nella seduta del 9 settembre 2011 il CdA ha approvato la procedura che definisce le modalità operative di gestione degli affidamenti di lavori e servizi di architettura ed ingegneria riferiti al quadro economico delle opere, prevedendo specifici poteri, in capo all'Amministratore delegato, di aggiudicazione definitiva e di stipula di contratti per gare di importo superiore alle deleghe già definite, con onere di formalizzazione ed adeguata pubblicità verso terzi delle nuove deleghe.

2010, ed è stato approvato il Modello di Organizzazione e Controllo in data 17 dicembre 2010.

L'Organismo di Vigilanza ha dedicato l'attività del primo semestre al monitoraggio sulla predisposizione delle procedure mancanti rispetto al Modello.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nella seduta del 7 febbraio 2011, il documento di Action Plan *"Master Plan delle azioni migliorative del sistema di controllo interno ai fini del D.Lgs. 231/2001"*, predisposto dal management aziendale, con il supporto della funzione *Internal Audit*, con cui vengono definite le azioni di rimedio necessarie alla definizione dei *gap* emersi nell'ambito della procedura curata dalla società di servizi professionali esterna, individuata mediante selezione svolta ex art. 125, comma 11, D.Lgs n. 163/2006; la procedura in questione è contenuta nel documento *"Risk Self-Assessment e Gap Analysis - Attività di compliance in materia di responsabilità amministrativa degli enti di cui al D.Lgs. 231/2001"*, redatto dalla stessa società.

Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di affidare in *outsourcing* anche la progettazione delle azioni di rimedio.

L'Organismo è composto da quattro componenti esterni e dall'*internal Auditor* della Società.

Si è riunito con cadenza bimestrale, ha approvato il proprio Regolamento e, nel corso del primo periodo di attività (ultimo bimestre 2010), ha definito le prime fasi del "Progetto 231", predisponendo, con l'assistenza della società esterna e dell'*Internal Auditor*, il Modello di organizzazione e controllo ex *lege 231* e il documento *Risk self-assessment e Gap analysis* nonché la revisione del Codice Etico già adottato dalla Società.

Ha predisposto e sottoposto al CdA il proprio *budget* per l'anno successivo di attività, per l'importo di € 150.000.

Ha depositato la relazione 2010, nonché quella semestrale 2011, attestando di non aver ricevuto alcuna segnalazione di competenza.

2.4.2 Internal Audit

Come indicato nel paragrafo che precede, la Direzione *Internal Audit* è stata prevalentemente impegnata, lungo il corso del 2010, nel supporto fornito al progetto per l'attuazione della L. 231/2001, rinviando quindi alcune delle principali attività di *audit* previste, anche a causa delle ridotte risorse umane di cui disponeva.

Ha coordinato le attività delle diverse Direzioni della Società orientate alla programmazione delle attività di implementazione necessarie per rendere operativo il “Modello Organizzativo 231”, ed ha relazionato sullo stato di avanzamento dei lavori nel mese di settembre 2010.

Il piano di azione (cosiddetto “*action plan*”), approvato nelle linee generali dal Consiglio di amministrazione a dicembre 2010, in attesa che fossero deliberate anche le specifiche modalità attuative, prevede:

- le attività specifiche finalizzate a minimizzare i rischi L. 231, in funzione dei risultati della *Gap Analysis* sui processi, effettuata prima della predisposizione del Modello medesimo;
- il soggetto (Direzione) responsabile dello sviluppo dei protocolli specifici;
- il grado di priorità assegnato alla singola azione;
- la tempistica di sviluppo delle attività.

L’attività di *audit* concernente due verifiche originariamente previste dal piano di *Audit* 2010, vale a dire quello sul “*procurement*” (in fase di revisione) e quello su “*impegni non onerosi con possibili rischi reputazionali sulla Società*”, è stata condotta nei primi mesi del 2011, e non ha riscontrato criticità di rilievo, se non carenze di tipo documentale.

Nel corrente mese di settembre 2011, la Direzione *Internal Audit* ha presentato all’Organismo di Vigilanza il Report sull’audit legale eseguito ai fini del D.Lgs. n. 231/2001 – con il supporto di una società di consulenza esterna - sulla Direzione Acquisti, ove sono state riscontrate alcune criticità nelle procedure adottate in fase di *start-up* della Società, anche con riferimento ad alcune raccomandazioni espresse in esito ai protocolli eseguiti.

Sulla questione, il Collegio sindacale ed il Consiglio di Amministrazione hanno predisposto una verifica previa acquisizione della documentazione di pertinenza ed i necessari approfondimenti interlocutori con la Direzione interessata e la Direzione Affari Legali.

Sugli esiti di tali approfondimenti – tuttora in corso - verrà riferito nella relazione per l’esercizio 2011.

Con riferimento all’adozione di nuove procedure aziendali per il miglioramento del sistema di controllo interno ai fini della L. 231, nonché alle procedure che prevedono le azioni di rimedio per la definizione dei *gap* emersi, ad oggi svolte in *outsourcing* da società di consulenza esterna, si evidenzia l’opportunità che l’affidamento di attività

che coinvolgono competenze proprie degli organismi facenti parte del sistema di controllo interno, sia correlato ad esigenze eccezionali ed inderogabili.

2.5 Compensi degli amministratori, dei sindaci e del Management

Agli Amministratori e ai componenti del Collegio sindacale spettano, per lo svolgimento delle rispettive funzioni, i complessivi compensi annui di competenza, come di seguito riportati.

COMPENSI AGLI ORGANI	
Importi in migliaia di euro	
Organo societario	importo su base annua
Presidente CdA	50
Amministratore 1	30
Amministratore 2	30
Amministratore 3	30
Amministratore 4	30
Sindaci (3, compreso Presidente)	73
Società di revisione	67
OdV (5, compreso Presidente)	23
Amministratore Delegato (precedente)	300 (+150)
Amministratore Delegato (attuale)	270 (+130)

Al Presidente spetta un compenso fissato dal Consiglio di amministrazione in annui € 50.000, all'Amministratore delegato in annui € 270.000 (fisso) e € 130.000,00 (variabile, legato a percentuali di raggiungimento degli obiettivi fissati dal CdA). Per il precedente Amministratore delegato, in carica fino a tutto giugno 2010, era stato fissato un compenso fisso di 300.000 (fisso) e di € 150.000 (variabile, legato al raggiungimento degli obiettivi fissati dal CdA).

Il compenso dell'Amministratore delegato è stato determinato in applicazione dell'art. 1, lettera m) del DPCM 7 aprile 2009, che al comma 4 del DPCM 22.10.2008 ha aggiunto il periodo "*In attesa dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica di cui all'art. 3, comma 52-bis, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, trova diretta applicazione alla società, che è di interesse nazionale, la disciplina di cui all'art. 3, comma 52-bis, lettera b) della medesima legge*

24 dicembre 2007, n. 244 e successive modificazioni”.

Per effetto di tale disposizione, il trattamento economico dell'Amministratore delegato della Società è stato escluso dall'applicazione del limite retributivo di cui all'art. 44 L. n. 244/2008, in quanto determinato ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, del codice civile.

In sostanza, l'art. 44 della Legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008) aveva posto un limite al trattamento onnicomprensivo di chiunque ricopra incarichi anche presso società non quotate a carico delle risorse statali, parametrando al trattamento del primo presidente della Corte di cassazione.

Peraltro, l'art. 4-quater, comma 1, D.L. 3 giugno 2008, n. 97, nel testo integrato dalla relativa legge di conversione 2 agosto 2008 n. 129, introducendo l'art. 52bis alla legge n. 244/2007, ha differito l'efficacia di detta disposizione fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica da emanare entro il 31 ottobre 2008, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge 2 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Nel frattempo, come si è detto, il D.P.C.M. 4 aprile 2009 ha sancito l'applicabilità ad Expo S.p.A. della lettera c) dell'art. 52-bis, secondo cui dal tetto retributivo sono esclusi i trattamenti economici di cui all'art. 2389 comma terzo del codice civile, vale a dire quelli degli amministratori investiti di particolari cariche, come appunto l'Amministratore delegato.²¹

Detto criterio è stato, per ultimo, confermato, dal D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 195.

Al Presidente del Collegio sindacale è stato attribuito un compenso annuo pari a € 33.000,00 nel 2009 e ad € 31.000,00 nel 2010; per i componenti effettivi il compenso è stato pari a € 22.500,00 nel 2009 e ad € 20.000 nel 2010.

²¹ (Art. 3, comma 44, L. n. 244/2007: “Il trattamento economico onnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle pubbliche finanze emolumenti o retribuzioni nell’ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni statali di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, agenzie, enti pubblici anche economici, enti di ricerca, università, società non quotate a totale o prevalente partecipazione pubblica nonché le loro controllate, ovvero sia titolare di incarichi o mandati di qualsiasi natura nel territorio metropolitano, non può superare quello del primo presidente della Corte di cassazione (...)

52-bis. Le disposizioni dei commi da 44 a 52 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore del d.P.R. da emanare entro il 31 ottobre 2008, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nel rispetto dell'invarianza degli oneri a carico della finanza pubblica, sulla base dei seguenti criteri:

(comma introdotto dall'articolo 4-quater, comma 1, legge n. 129 del 2008)

a) esclusione, dal computo che concorre alla definizione del limite, della retribuzione percepita dal dipendente pubblico presso l'amministrazione di appartenenza nonché del trattamento di pensione;

b) non applicabilità della disciplina agli emolumenti correlati a prestazioni professionali o a contratti d'opera di natura non continuativa nonché agli emolumenti determinati ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del codice civile;

(...)

Non sono corrisposti gettoni di presenza o altre forme di rimborso per l'attività svolta.

2.6 La struttura organizzativa

A settembre 2010 l'articolazione organizzativa risulta composta da 11 Direzioni Centrali:

- Direzione *Internal Audit*;
- Direzione Affari Legali;
- Direzione Risorse Umane e Organizzazione;
- Direzione Amministrazione Finanza e Controllo;
- Direzione Pianificazione Acquisti & IT;
- Direzione Rapporti con i Media;
- Direzione Tema e Contenuti;
- Direzione Commerciale e Marketing;
- Direzione Relazioni Istituzionali ed Eventi;
- Direzione Affari Internazionali;
- Direzione Costruzioni e Infrastrutture.

In particolare, alla Direzione Commerciale e Marketing sono state affidate, in aggiunta a quanto precedentemente previsto, le attività di promozione, comunicazione e web. Le aree di competenza risultano, pertanto:

- Definizione Politica Commerciale;
- Gestione Linee di ricavo;
- Brand Positioning e Developement;
- User Experience;
- Piani di Comunicazione e Promozione;
- Advertising creatività, Production & Media Buying;
- Co-marketing;
- Web;
- Analisi e Ricerche di Mercato.

Alla Direzione Rapporti con i Media sono state affidate anche le competenze per i Media internazionali.

All'interno della Direzione Pianificazione Acquisti e IT la funzione dedicata alla gestione dell'Information Technology è stata focalizzata sulla gestione dell'infrastruttura informatica e sullo sviluppo e gestione degli applicativi a supporto dell'attività della Società.

Alla Direzione Relazioni Istituzionali, Tema ed Eventi è stata affidata, accanto alle attività svolte precedentemente, la produzione e realizzazione degli eventi – inclusi i patrocini non onerosi – e del programma culturale di accompagnamento 2010-2015. Ad essa risultano intestate, pertanto, le seguenti aree di competenza:

- Linee guida impostazione tema;
- Aspetti espositivi legati al Tema;
- Palinsesto degli eventi tematici;
- Eventi 2010 -2015 e patrocini non onerosi;
- Relazioni istituzionali.

Successive modifiche sono state apportate nell'organigramma durante il corrente anno 2011, in relazione allo sviluppo delle esigenze connesse al piano delle attività di competenza della Società, su cui verrà riferito più dettagliatamente nella prossima relazione sulla gestione 2011.

CAPITOLO III

Le risorse umane

3.1 La consistenza del personale ed il costo del lavoro

Con delibera del Consiglio d'Amministrazione dell'11 maggio 2009, la Società ha approvato il modello organizzativo proposto dall'Amministratore delegato all'epoca in carica.

Secondo le direttive esplicitamente indicate dalle Linee Guida Organizzative, il Consiglio d'Amministrazione ha operato la scelta di *attengere a professionalità elevate e riconosciute dal "mercato", pur nel rispetto - da un punto di vista di processo - delle prerogative e delle caratteristiche del settore pubblico (es. trasparenza delle procedure di scelta)*.

Nel settembre del 2010 è stato redatto un documento informativo relativo a: strategie di acquisizione e remunerazione delle risorse e inquadramento di gestione contrattuale dei CO.CO.PRO.

Nell'ambito del predetto documento, è stato analizzato il pacchetto retributivo relativo al *top management*, operando un confronto rispetto a due mercati di riferimento: 1) il mercato generale, comprendente circa 250 aziende di diversi settori, in quanto l'organizzazione e la gestione dell'evento Expo 2015 prevede il reclutamento e la selezione di professionalità specifiche rintracciabili in numerosi e diversi settori merceologici; 2) il mercato "locale" (poco più di 100 aziende dislocate nella provincia di Milano) per verificare le prassi retributive rispetto al territorio interessato dall'evento.

L'obiettivo dichiarato era quello di individuare i prezzi di mercato in grado di poter attrarre le risorse competenti provenienti dal mercato privato, in quanto le risorse reperibili all'interno della Pubblica Amministrazione, come indicato nelle Linee Guida Organizzative, non erano state ritenute sufficienti a garantire la adeguata e piena copertura dei fabbisogni richiesti.

Il personale al 31 dicembre 2009 era composto di 9 dirigenti di primo livello, affiancati da 65 unità articolate in: 8 dirigenti, 26 quadri, 5 impiegati di primo livello, 19 impiegati di secondo livello, 2 impiegati di terzo livello, e 5 COCOPRO, per un totale di 74 unità.

La scelta di quest'ultimo strumento contrattuale è stata ritenuta dalla Società più coerente con la mansione dirigenziale, in quanto il corrispettivo, ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs. n. 276/2003, è subordinato alla realizzazione del progetto.

Per quanto concerne le modalità, in materia di assunzione di personale, il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, all'art. 18 (*reclutamento del personale delle società pubbliche*), ha stabilito che le società a partecipazione pubblica totale adottano, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi nel rispetto dei principi, anche di derivazione comunitaria, di trasparenza, pubblicità e imparzialità.

Si osserva, al riguardo, che dall'esame del verbale del Consiglio d'Amministrazione dell'11 maggio 2009, così come integrato dalle Linee Guida Organizzative e di politica retributiva dell'11 maggio 2009, non appare alcun riferimento alle modalità ed ai criteri di reclutamento del personale della Società, ai sensi dell'art. 18 della Legge n. 133/2008 citata.

Per il 2009, dunque, come confermato anche sul sito Internet della Società, si è provveduto alla selezione del personale, secondo procedure interne, con il seguente esito:

Candidature Pervenute	3.500
Candidature Analizzate	1.200
Candidature Intervistate	250
Contrattualizzazioni	72

Viene, altresì, ivi specificato che un consistente numero di ricerche è avvenuto con il supporto di primarie Società di Reclutamento (italiane e straniere) e che i dati illustrati considerano unicamente le interviste eseguite all'interno di Expo.

La Società, peraltro, si è dotata, nei primi mesi del 2010, di una specifica "Recruiting Policy", col dichiarato intento, fra l'altro, di dare positivo riscontro alle esigenze specifiche richiamate dalla predetta norma, e ad ispirare il reclutamento dei propri dipendenti ai principi di trasparenza, pubblicità ed imparzialità.

Si osserva, tuttavia, che nel documento predetto, ove è descritto il procedimento seguito e le rispettive competenze tra la Direzione Richiedente (DR) e la Direzione Risorse Umane e Organizzazione (DRUO), non risulta evidenziato né l'automatismo della fase di pubblicazione della ricerca di personale, né la predefinizione di criteri per la selezione, così che la Direzione Risorse Umane e Organizzazione, che di fatto è deputata alla scelta del procedimento di selezione, fruisce di ampia discrezionalità.

Infatti, la "Recruiting Policy" demanda a tale Direzione l'adozione dei criteri più opportuni tra:

- ricerca di potenziali candidati all'interno del database aziendale dei CV;
- ricerca candidati interni all'azienda;
- pubblicazione dell'annuncio di ricerca/selezione dei relativi requisiti professionali richiesti sul sito informatico della Società ed eventualmente a mezzo stampa o altri siti Web / canali, almeno sette giorni prima dell'inizio dello svolgimento delle selezioni;
- attivazione di società di *headhunting* o selezione, in funzione del profilo ricercato.

Pur non ignorando che tale metodologia è finalizzata alla celere reperibilità di personale sul mercato del lavoro, per rispondere celermente alle esigenze operative e rispettare il cronoprogramma dei lavori presentato al BIE, si sottolinea l'esigenza che il rispetto dei criteri di imparzialità, pubblicità e trasparenza si concretizzi nella predisposizione comunque di criteri predeterminati di valutazione al momento dell'avviso di ricerca del personale, aperto all'esterno e con il relativo punteggio predefinito di attribuzione, nonché con possibilità di un sistema di accesso informativo, da parte dei candidati, alle graduatorie finali scaturite all'esito delle valutazioni.

La Società ha, al riguardo, rappresentato che, anche per i necessari aggiornamenti a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 54 del D.L. n. 78/2010, è in fase di definizione il documento generale contenente i criteri alla luce dei principi indicati, nell'ambito delle attività legate all'implementazione del Modello 231.

Nel corso del 2010, secondo il *Rapporto delle attività gestionali (svolte ed in corso)* a tutto luglio 2010 si sono avute le seguenti variazioni:

<i>tipologia evento</i>	<i>N.</i>
dimissioni volontarie (non sostituite)	5
mancate conferme di periodi di prova	2
riduzione compenso - risoluzione anticipata contratto collaboratore	1
Rescissione dei contratti dei dirigenti	2
rescissione anticipate contratti di collaboratori	3
mancato rinnovo contratti collaboratori	6
riduzione compenso collaboratori	2
conferme periodo di prova	10
mancato rinnovo contratto tempo determinato	1
distacchi dal Comune di Milano	2
nuove assunzioni	1
previsioni nuovi collaboratori	2
sostituzione di due persone in maternità	1

Al 31 dicembre del 2010 la consistenza dell'organico (n. 108 risorse) rappresenta uno scostamento in più rispetto al numero di risorse previste nel *Dossier* per il 2010 (n. risorse: 101), con aumento del costo complessivo (€ 12.407 milioni) rispetto a quello previsto (€ 11.813 milioni). Lo sviluppo della consistenza è esposto nel dettaglio come da tabella 1 che segue.

Tabella 1

	31/12/2009	30/04/2010	30/09/2010	31/12/2010
Dipendenti	70	80	70	71
Altri (Distacchi - Co.Co.Pro. ...)	29	37	36	37
TOTALE	99	117	106	108

Rispetto al totale sopra riportato la Tabella 2 riporta le risorse distinte per uffici.